

San Sebastiano
al Vesuvio

Processione per ricordare il Martire

Grande folla a San Sebastiano al Vesuvio per la conclusione della processione dedicata al Martire, il 20 gennaio, e arricchita dalla presenza del Cardinale Sepe e del vicario episcopale don Tonino Palmese. In città sono state allestite le luminarie e la comunità parrocchiale ha già provveduto a distribuire cartelloni e drappi rossi per addobbare le abitazioni in occasione del tradizionale evento patronale. «È un anno di festa particolare questo per San Sebastiano al Vesuvio - spiegano don Enzo Cozzolino - pochi giorni fa abbiamo riaperto la cappella settecentesca di San Vito. Abbiamo recuperato un luogo storico per la città, ma soprattutto un luogo di preghiera per i cittadini di San Sebastiano». Le settimane precedenti alla processione sono poi state precedute dalla tradizionale novena al Santo con celebrazioni eucaristiche celebrate dai sacerdoti delle città vicine come Portici, San Giorgio ed Ercolano. A sorpresa ha celebrato messa a San Sebastiano, il prete simbolo della Terra dei Fuochi, Maurizio Patriciello invitato da don Enzo in occasione delle giornate di festa dedicate al Santo Patrono. «Per il martirio di San Sebastiano ci sono stati dei colpevoli - ha commentato don Patriciello nel corso della sua omelia - così come ci sono dei responsabili per la bomba ecologica creata in Campania. Un problema che deve svegliare le coscienze di tutti, non solo di chi vive nelle aree inquinate». Gli eventi in onore di San Sebastiano sono continuati sabato 25 gennaio con la 17ª edizione della "Sagra do zuffritte, salsicce e friarielle" presso le bottegucce di piazza Belvedere. Domenica 26 ore 12, solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da dall'arcivescovo emerito di Campobasso-Boiano, Armando Dini. Alle ore 15:30, poi, la tradizionale processione di San Sebastiano. La Processione ha seguito questo percorso: via Roma, viale del Progresso, via Matteotti, via Margherita, via Monaco Aiello, via dello Zodiaco, via degli Astronauti, piazza Meridiana, via Figliola, via Libertà, via Margherita, via Palmieri, piazzetta San Domenico, via A. Grandi, via Rosselli, via Garibaldi, Massa di Somma, via Boccarusso, piazza dell'Autonomia, via Piromallo, via Maione, via Marconi, piazza delle Mimose, via Parco del Sole, viale delle Acacie e piazza Belvedere. La processione è stata animata dai giovani della comunità parrocchiale e da oltre cento bambini del catechismo vestiti da angioletti. Ad accogliere la statua, alle ore 20.30, il cardinale di Napoli Crescenzio Sepe e la grande folla di fedeli

Valerio Di Salle

Presentazione della Lettera pastorale
del Cardinale e inaugurazione
dell'Oratorio "Don Bosco"
nell'ambito della novena dedicata
alla festa di San Ciro in Portici

"Chiesa in uscita missionaria"

(f.d.p.) Si è svolto sabato 25 gennaio, nell'ambito della novena di preparazione ai festeggiamenti patronali in onore di San Ciro, il convegno di presentazione della lettera pastorale "Canta e cammina. Una chiesa adulta per una società responsabile". Alla presenza del Cardinale Crescenzio Sepe, la comunità ecclesiale di Santa Maria della Natività e San Ciro in Portici si è ritrovata ad affrontare il tema cruciale della necessità di una "chiesa in uscita missionaria", come ha ricordato, nel saluto introduttivo, mons. Raffaele Galdiero, riprendendo l'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco. Più volte il parroco ha ribadito l'urgenza di instaurare ponti tra la piazza e la chiesa, perché venisse fuori il volto missionario della parrocchia sulla scorta, proprio, di quanto indicato dall'Arcivescovo nella Lettera pastorale, che al n. 4 invita ad «uscire dal tempio, andare incontro alla gente che vive in situazioni di marginalità morale e materiale...».

Su questa scia si è mosso anche l'intervento di Francesco Del Pizzo, docente di sociologia e filosofia della politica presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale sez. San Tommaso, che della Lettera pastorale ha sottolineato l'originalità del documento sin dal titolo, ottima sintesi nonché felice intuizione che indica sia l'obiettivo che lo stile per perseguirlo: formare una chiesa adulta che sia specchio di una società responsabile dallo stile gioioso, evocato dall'immagine agostiniana del canto, ma improntata all'impegno che nell'accezione del cammino indica uno stile autenticamente missionario. Una intuizione già presente nell'indizione del Giubileo per la città, che aveva di per sé il chiaro intento di mediare prassi condivisibili tra istituzione ecclesiale ed istituzioni civili, nella piena consapevolezza della necessaria cooperazione, oltre che del confronto, tra la civitas Dei e la civitas mundi, nell'ottica, anche, di quei principi cari alla Dottrina Sociale della Chiesa che sono quelli della persona, della solidarietà, della sussidiarietà e del bene comune.

È ulteriormente viva l'attenzione, poi, ad ancorare il "bene comune", chiave di lettura dell'intera Lettera pastorale, alla dimensione della "fede comunicata", alla quale ci si educa e che si realizza, come ricorda il motu proprio di indizione dell'anno della fede, appena terminato, *Porta Fidei*, proprio nella dimensione dell'impegno ad extra a servizio della comunità e della città.

Nella Lettera pastorale il "bene comune" assume l'accezione dell'etica pubblica, "valore" indispensabile per "i destini di tutti noi", destini che non possono essere non regolati da criteri di giustizia e di pace. È necessario, in questo senso, educarsi ed educare: l'asse famiglia-scuola-parrocchia risulta determinante per la formazione di laici che vivano pienamente l'aspetto politico dell'essere cristiani, che è prima di tutto di natura relazionale e di cura vicendevole. Non possono esserci cristiani che non abbiano a cuore le sorti della propria città o che non vivano pienamente il proprio rapporto con il mondo, in costante ascolto delle sue istanze.

Così come conferma anche il Cardinale nel suo intervento conclusivo, soffermandosi sul senso della comunità che è tale solo se è in grado di essere luogo di comunione e di cura verso tutti, nessuno escluso: la solidarietà non può essere un termine generico senza dei volti, per cui è necessario, in linea con il magistero sociale e del Concilio Vaticano II, "formare a quella politica del bene comune che Paolo VI definiva la più alta forma di carità, perché educa alla gestione della vita della comunità".

A seguire, l'inaugurazione del neonato oratorio intitolato a don Bosco, ponte materiale tra la piazza e la città, come sottolinea ancora il parroco, risponde ad una delle richieste più a cuore al Cardinale, perché pienamente rispondente ad uno stile educativo teso alla formazione di buoni cristiani ed onesti cittadini, così come pure la presentazione del comitato per il dialogo tra scienza, ragione e fede, composto da medici, magistrati, filosofi, rappresenta quell'apertura culturale necessaria per essere una comunità al passo coi tempi.

La serata si conclude con la benedizione da parte del Cardinale dei locali dell'oratorio alla presenza di tutti gli organismi parrocchiali, delle associazioni e di un gran numero di fedeli.



Settore per la pastorale Sociale e il Lavoro
Settore per la pastorale della Famiglia e la Vita

CONFERENZA EPISCOPALE CAMPANA

SETTIMANE SOCIALI CATTOLICI ITALIANI

**LA FAMIGLIA, SPERANZA E FUTURO
PER LA SOCIETÀ...IN CAMPANIA**

8 febbraio 2014 Pompei

Pontificio Santuario della B.V. Maria del Rosario di Pompei
Sala "Marianna De Fusco"

Programma	Programma
9:00	Apertura Convegno, saluti di S.E. Mons. Tommaso Caputo, Arcivescovo-Prefetto di Pompei
9:30	Preghiera presieduta da S. E. Mons. Giovanni D'Alise, Vescovo di Avano-Isernia-Larino, Delegato per la pastorale Sociale e il Lavoro
10:00	La 47ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani di Torino (cinque)
10:15	La famiglia, nucleo vitale della società dove si sprigionano le basi per affermare i più alti valori in questo tempo di crisi. Relatore Prof. Luca Diotallevi, Docente di Sociologia Università Roma Tre. Vice Presidente del comitato scientifico e organizzativo delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani
11:00	Coffee break
11:30	Ripresa lavori. Confronto con il Prof. Luca Diotallevi
12:15	L'impegno delle Commissioni regionali
12:30	Don Pasquale Romo, incaricato regionale per la pastorale della Famiglia e la Vita
12:45	Don Rino Morra, incaricato regionale per la pastorale Sociale e il Lavoro
	Conclusioni a cura di S.E. Mons. Genaro Pascarella, Vescovo di Piacenza, Delegato per la pastorale della Famiglia e la Vita